



Videoguida

Canale 5, ore 20,30

**Grace Jones,
pantera
da Mike**



Precorritore come sempre Mike Bongiorno oggi singe che sia già 18 marzo e dedica alle donne la sua puntata di Pentation (Canale 5 ore 20,30). Solo signore tra gli ospiti a partire dalla neve e ghiaccio Grace Jones, la più cattiva regina del rock Giunta in Italia per un giro promozionale la vissuta pantera si è sottratta alle interviste e agli incontri con la stampa accampando problemi di salute. Mentre ci auguriamo che si trattasse di ritrosia divulgativa annunciamo che dopo Mike Grace Jones si passerà una a uno tutti i programmi di varietà del gruppo. Intanto continuano i quiz e le venticinque teleprese di Ancora Viviana Mercanti ha fatto cento milioni, beata lei mentre è una donna anche la campionessa in carica (Manuela Bucci di Faenza) che è ferma per ora a quota 60 milioni. La storia di Grace Jones è quella della quale forse si interessa solo lei. Altri due concorrenti si presentano invece per la storia del caico e per quelle della magia. Tutto cose che sicuramente mandano in visibilio Mike e gli concorrenti di essere sempre stupiti e speranzano uomo comune e interpretare surrealistiche spartite nazionali. Perché bisogna assolutamente riconoscerlo rispetto agli altri conduttori Bongiorno è il meno ipocrita e il meno autoritario. Né Pippo né Enzo Ultimo righe per dirvi anche il tema dei sondaggi di opinione la settimana corta a scuola e il fumo nei locali pubblici.

Raidue: i giorni di Algeri

Trent'anni fa si combatteva ancora per le strade di Algeri in quella guerra di indipendenza che vedeva schierati contro i francesi del generale Massu i partigiani del Fronte di Liberazione. In Italia quelle battaglie crudeli ed eroiche le abbiamo rivisitate attraverso il film di Gillo Pontecorvo che come *Le misere prigioni di Silvio Pellico* si può dire abbia contatto più di una battaglia perduta per i francesi che infatti hanno posto voto al film per molti anni. Oggi però, nel programma *i giorni* di Arrigo Petacco (Raidue ore 17,05) le telecamere sono puntate su Parigi dove vengono raccolte testimonianze tra gli intellettuali che si schierano coraggiosamente a favore del Terzo mondo e contro la tortura usata dalle truppe coloniali.

Raiuno: arrivano gli alpini

Una mattina (Raiuno ore 7,20) parte da Cuneo dove si svolge il raduno internazionale delle truppe d'alto quota, che sarebbe come dire per l'Italia: gli alpini. Questi soldati dalle grandi qualità più sportive che bellissime (si spera) periodicamente invadono coi loro solidi incontri qua questa ora quella città. Oggi arrivano anche in casa nostra. Insieme ad altri temi di giornata che saranno le videocassette pirata i pisticci dell'Adriatico lo stipendio alle casalinghe il piatto dei neonati.

Canale 5: grandi firme, grandi affari

Per le inchieste di Giorgio Bocca (che si chiamano chissà perché *Duemila e dintorni* (un Canale 5 alle ore 23) si parla di griffe, cioè di abiti firmati. Di solito si tratta della vanità delle donne ma anche gli uomini adesso sentono di avere il diritto di esibire la loro quota di civetteria. Ecco che il mercato delle grandi firme si fa grande e grande sarà da qui in avanti (come non sentire più attenzione ai modi di vita e all'ambiente) e insomma le nostre stesse mutationi. Un enorme giro d'affari si mette in moto, passando dentro la nostra vita i nostri gusti e il nostro portafoglio. Intanto i centri storici della città (Milano soprattutto) sono diventati enormi vetrine. Bocca va a sentire cosa ne pensano i rappresentanti del movimento i quali possono perfino per mettersi di criticarci da sé.

(a cura di Maria Novella Oppo)

**Era comico
il primo film
di Bresson**

GI NOVA — Il film d'esordio di Robert Bresson, il maestro del cinema francese noto per la severità e il rigore delle sue opere, le cui opere più ricche danno l'ancellaggio a *Ginevra e il recente i agenti* e si sono ritrovati alla Cinematheque francese di Parigi si tratta di una comica demenziale del 1939 intitolata *Le malades du siècle*, dal titolo «Malfatti». Lo comunica lo storico del cinema Paolo Cherchi Usai che ha assistito ai fortunosi recuperi della copia *Affaires publiques* era stato girato da Bresson a 27 anni.

**Per Cimino
nuova regia
in Irlanda**

DUBLINO — Il regista Michael Cimino (il cacciatore *L'anno del drago*) girerà in Irlanda dall'agosto prossimo un film sul Michael Collins, il leader del movimento nazionalista. Si tratta di un film che preclama nel '18 la repubblica d'Irlanda e fu ucciso nel '22. Lo sceneggiatore del film è Foyghan Harris della tv irlandese. Il ruolo di Collins è stato proposto a Michael Rouke e a due attori irlandesi, Liam Neeson e Gabriel Byrne. Del cast potrebbe far parte anche Jessica Lange.



**Di scena All'Eliseo debutta
«La casa scoppiata», novità
di Siciliano con la Guerritore
e Lavia alla ribalta: l'amore,
la morte e il senso di colpa**

La coppia è immobile

Qui e in alto, Monica Guerritore e Gabriele Lavia in *La casa scoppiata*

LA CASA SCOPPIATA di Ezio Siciliano. Novità. Regia di Gabriele Lavia. Scene di Giovanni Agostinucci. Costumi di Laminia Petrucci. Interpreti Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Giorgio Crisafi. Roma Teatro Eliseo

I morti uccidono i vivi. Dalla tragedia classica al dramma borghese adulto è questo un tema teatrale principe. Qui, nella *Casa scoppiata* di Ezio Siciliano i «vivi» della situazione, e non sono proprio uccisi dai «morti», ne vengono certi ridotti a mal partito, frustrati a rimanenti, dimezzati (o peggiori), nella vita reattiva ed estetica umiliata nella stessa esistenza quotidiana.

Alberto e Giulia (sulla quarantina lui, poco sopra i trenta lei) s'incontrano a Roma, in una casa da affittare. Parecchio tempo prima, a

Milano, sono stati amanti, ma si trattò a quanto sembra, di un legame ristretto alla sfera del sesso, almeno da parte dell'uomo, che continuava ad essere innamorato della moglie, Teresa. Giulia, dal suo canto, si fece tutti gli amici di Alberto, vuol per una diffusa disponibilità generazionale, vuol per riscattare il suo penoso stato di «seconda donna». Un giorno, Teresa, giunta a conoscenza delle cose, pensò bene di ammazzarsi, nel modo più atroce e spettacolare, coinvolgendo nella propria rovina l'appartamento di Giulia, trasformato in uno scenario di distruzione.

Da allora (ma non è l'ultimo d'una serie di rivelazioni), Giulia è rimasta come bloccata, impossibilitata ad avere rapporti d'amore, o anche solo di sesso, con chichessia. Alberto ha l'aria di

**Musica Stasera alla Scala con Muti e Pizzi
l'opera con la quale Gluck riformò il teatro musicale**

Il ritorno di Alceste



A una settimana di distanza dall'allestimento genovese dell'*Alceste* di Gluck la Scala propone la stessa opera diretta da Riccardo Muti (che proprio in Gluck è stato protagonista di interpretazioni memorabili, con *Orfeo ed Euridice* ed *Ifigenia in Tauride* a Firenze) mentre scene e regia sono affidate a Pierluigi Pizzi. La coincidenza è legata al ricorrere del secondo centenario della morte di Gluck (che nato nel 1714 scomparve a Vienna il 15 novembre 1787) *Alceste* infatti come quasi tutti i capolavori del musicista tedesco, trova assai raramente posto nelle stagioni degli ensembles lirici italiani. La Scala in modo particolare ha un debito storico nei confronti di questa partitura che vi è stata rappresentata per la prima volta solo nel 1954, con la Callas protagonista. Allora fu eseguita la seconda versione dell'opera, quella che Gluck, dopo averla rifatta sul testo francese di François du Roullet fece rappresentare a Parigi nel 1776, la stessa stessa cioè che a partire dal secolo scorso aveva avuto la diffusione maggiore in tutta Europa.

Alla Scala tuttavia, come a Genova, va in scena la prima versione dell'*Alceste* in lingua italiana su libretto di Ranieri de' Calzabigi, rappresentata a Vienna il 26 dicembre 1767. Ovviamente sarebbe stato di particolare interesse proporre le due versioni una accanto all'altra, perché il loro rapporto è piuttosto complesso, e non definibile in termini univoci sarebbe semplicistico affer-

mare che la seconda versione, in lingua francese è il testo definitivo, superiore alla precedente perché oggetto di radicale revisione e rifacimento. Si potrebbe invece sostenere che il confronto è per certi aspetti impossibile, essendo le due versioni concepite in lingue diverse, con rilevanti mutamenti sul piano drammaturgico ed esigenze contraddittorie. Il testo di Gluck e Calzabigi perseguitano la loro nuova coerenza e continuità drammatica attraverso una drastica semplificazione dell'azione, ricondotta alla massima linearità in una lenta, statica successione di grandi blocchi scenici.

I libretti della *Gluck ed Euridice* e soprattutto dell'*Alceste* sono in tal senso esemplari quello dell'*Alceste* appare molto più lineare anche rispetto alla fonte classica, al testo di Euripide. La vicenda europea della moglie di Admeto che accetta di morire al posto del marito e che gli viene poi resa grazie ad un intervento divino aveva già avuto considerevole fortuna nel teatro musicale. Calzabigi elimina il perso-

non passarsela molto meglio. E oltre tutto si direbbe provi una cupa voluttà masochistica nel degradare il suo ingegno domandando un'interpretazione di storia moderna, con l'alibi di certe ricerche sulla lavorazione dell'argento nel mondo arabo (la scuola «annalistica» colpisce ancora) e si dedica a piccoli truffetti d'antiquariato al limite della legge.

Al presente, Alberto e Giulia (che ha impegni professionali nel settore della manifattura) decidono di dividere la casa romana dove il destino li ha fatti ritrovare. Ma è un sodalizio torturante, il loro, spoglio d'ogni contatto carnale e spirituale, maestoso, anzi, di disprezzo e risentimento. Scavando nel passato, emerge del resto un'altra iniquità: quella di Antonio, amico fratello (e forse qualcosa di più) d'Alberto. Anche questo Antonio, morto poi di leucemia, Giulia se lo porta a letto suscitando in Alberto una gelosia a doppio taglio, tanto più che quantunque così malato, Antonio costituiva per Alberto un esempio di vitalità, di felicità, ancorché breve e precaria. Si parla anche e non poco, fra Alberto e Giulia, di una Giosetta viva, costei, ma pure esposta a pericolosi mortali, sia perché deve forte, sia perché frequenta rischiose compagnie.

Fra tanti fantasma, o simili, un essere vivente, e, alla prima occhiata, fin troppo concreto, Fabrizio, socio in affari di Giulia. Ma il suo apparente dinamismo, da terreno avanzato, cela la finta una fragilità di fondo, e nel suo rapporto con Alberto e Giulia (della quale lo scopriremo perdutamente preso) non toccherà, a Fabrizio il comodo ruolo dell'arbitro.

La casa scoppiata soffre, ci pare d'un eccesso di premesse e di santefatte, che minacciano di paralizzare non tanto i personaggi (l'imperanza è, in effetti, il segno distintivo comune a tutti) quanto l'azione drammatica stessa, o di sospingere verso le sabbi mobili del «teatro di conversazione», sia pure hard, in qualche tratto. La tecnica ispiriana, o striderghiana, è oggi difficile ad adoperarsi, e comunque imporrebbe una maggior selezione, nel togliere scheletri dall'armadio dell'evocata Giosetta, ad esempio, non sappiamo dav-

Aggeo Savoli.

Calzabigi Non era infatti mai accaduto in una «tragedia per musica» che ogni elemento convivesse con tanta coerenza in una organica concezione unitaria, mirando ad una «della semplicità» che sembra far proprie alcune esemplari istanze drammatiche teatralizzate da Diderot (e da lui solitamente) Gluck e Calzabigi perseguitano la loro nuova coerenza e continuità drammatica attraverso una drastica semplificazione dell'azione, ricondotta alla massima linearità in una lenta, statica successione di grandi blocchi scenici.

I libretti della *Gluck ed Euridice* e soprattutto dell'*Alceste* sono in tal senso esemplari quello dell'*Alceste* appare molto più lineare anche rispetto alla fonte classica, al testo di Euripide. La vicenda europea della moglie di Admeto che accetta di morire al posto del marito e che gli viene poi resa grazie ad un intervento divino aveva già avuto considerevole fortuna nel teatro musicale. Calzabigi elimina il perso-

Paolo Petazzi

Radio

RADIO 1 *GIORNALI RADIO* 6 7 8 10 12, 13 14 17 20 40 23 *Onda verde* 6 56 9 57 11 57 12 56 15 57, 16 57 18 56 22 57 9 *Radio An-* chio 10 10 30 *Canzoni nel tempo* 12 05 *Via Asiego Tenda* 15 03 *Maggio* 16 *Il paginone* 18 30 *Musica sera* 20 *Spettacolo* 23 05 *Le telefonate*

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 8 10 20 30, 11 30 14 30 16 30 17 30 18 30 19 30 20 30 21 30 *Giorni e notti* 22 30 23 25 24 25 25 26 27 28 29 29 30 31 32 33 34 35 *Trasmissioni rego-* nali 15 18 30 *Scusi ha visto il po-* merrigo? 20 10 *Le ore della mu-* ratura 21 *Jazz* 21 30 *Radiotele 313* *notte*

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 44 7 22, 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45, 20 45 6 *Preludio* 7 6 30 11 *Con-* certo del mattino 11 45 5 *Concerto* in Italia 15 30 *Un certo deserto* 17 30 19 15 *Sparo* 10 30 *Le ore della mu-* ratura 21 *Jazz* 21 30 *Radiotele 313* *notte*

MONTECARLO

Ore 20 Identità 1 *poco per posta* 10 *Fatti nostri* a cura di Mirella Suvor 11 10 *piccoli onda e grande* *telefonico* 12 *Oggi è tavola* a cura di Roberto Biasioli 13 10 *Di cui e per chi* la dedica *Imprevedibile* 14 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 15 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 16 *Giorni di film* *Imprevedibile* 17 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 18 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 19 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 20 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 21 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 22 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 23 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 24 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 25 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 26 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 27 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 28 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 29 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 30 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 31 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 32 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 33 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 34 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 35 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 36 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 37 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 38 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 39 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 40 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 41 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 42 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 43 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 44 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 45 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 46 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 47 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 48 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 49 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 50 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 51 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 52 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 53 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 54 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 55 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 56 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 57 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 58 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 59 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 60 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 61 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 62 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 63 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 64 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 65 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 66 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 67 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 68 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 69 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 70 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 71 10 *Giorni di film* *Imprevedibile* 72 10